



# Rassegna Stampa

Corriere della Sera, Il Milanese

16 marzo 2002

Corriere della Sera

LETTERE

56

SABATO 16 MARZO 2002



## Il Milanese

di GUIDO VERGANI

### Saltimbanchi, le acrobazie tra i rifiuti

Caro Vergani, nel maggio dell'anno scorso lei si è occupato della «Piccola Scuola di Circo», che, fondata da Claudio Madia e da me, chiedeva al Comune la concessione dell'area abbandonata fra via Montello e Bastioni di Porta Volta, un «terrain vague», eredità dei bombardamenti, per erigervi un tendone fisso, un nuovo impianto sportivo-ricreativo per bambini e ragazzi. Il 18 febbraio scorso abbiamo firmato la convenzione, al termine della quale l'impianto (il cui costo ammonta a circa un miliardo e mezzo) verrà affidato al settore Sport. La nostra è un'associazione senza scopo di lucro. Per firmare questa convenzione, abbiamo impegnato tutte le nostre risorse, umane ed economiche. Adesso dovremo mettere nel bilancio delle spese altri quasi 26 mila euro non preventivati per pulire l'area da montagne di pattume che nessuno del Comune si prende la briga di rimuovere. «Il Milanese» può spendere una parola perché l'assessorato all'Ambiente ci dia una mano?

Camilla Pehuso

Si sta avverando il sogno di Camilla (ha insegnato acrobazia a «Quelli di Grocco») e di Claudio, saltimbanco di piazza e di palcoscenico. Al di là della passione per l'arte del circo, la loro forza è stata la convinzione della fame di spazi d'aggregazione per i giovani, accompagnata dalla certezza che nulla si possa realizzare se mai si comincia o ci si ferma di fronte alle difficoltà. La loro è un'idea poetica e piena di grazia: faranno lezione di clownismo, di funambolismo, di capriole, di salti mortali, di equilibrio, di tenendo alta la tradizione italiana cistercense che va dai Fratellini al prodigioso giocoliere Rastelli, il bergamasco capace di tenere in aria otto oggetti contemporaneamente, mentre saltava la corda. Adesso che Camilla e Claudia sono al traguardo, perché appesantire il loro già pesantissimo bilancio di quei 26 mila euro necessari alla pulizia dello spiazzo dai rottami di arrugginiti cartelloni pubblicitari, dalle macerie di baracche abusive demolite dal Comune nel 1998 e mai rimosse, dai 400 metri cubi di rifiuti ammassati, l'anno passato, dagli stessi volontari

dell'Associazione su un lato dell'area dove dovevano organizzare la manifestazione «Saltimbanchi Doc»? Si metta una mano sul cuore il vicesindaco De Corato, da cui dipende il settore Parchi e Giardini o, se la metta Domenico Zampaglione, assessore all'Ambiente. Pare proprio siano loro i «deus ex machina» da invocare perché finisca l'infinito palleggiamento di competenze. Il 25 giugno 2001, l'Asl, su sollecitazione del consigliere Filippo Maria Maruffi, ha compiuto un sopralluogo e ha emesso un'ordinanza sanitaria per l'intervento di pulizia entro trenta giorni. Niente per quattro mesi. Il 29 ottobre, il Consiglio di Zona 1 ha deliberato la richiesta di intervento dell'Amsa. Durante la seduta consiliare del 4 febbraio 2002, l'Ufficio relazioni per i servizi istituzionali dell'Amsa ha risposto che, per intervenire, occorre una richiesta della proprietà, il settore Parchi e Giardini appunto, o del settore Ambiente. Basta poco perché il sogno decolli senza ulteriori pesi sulle ali. I milanesi direbbero: fatto trenta, fate trentuno.